



associazione
nazionale
cooperative
agroalimentari
per lo sviluppo rurale



RAPPORTO SULLA COOPERAZIONE PUGLIESE DELLA PESCA ADERENTE A LEGACOOOP



Rapporto elaborato con la collaborazione di

Realizzato con il contributo a valere sul

Programma Nazionale Triennale Pesca e Acquacoltura 2022-
2024 - Annualità 2022

PREMESSA

Soprattutto in regioni come la Puglia, dove il settore è caratterizzato da imbarcazioni di stazza medio piccola e inquadrabili nella cd. piccola pesca, si rende fortemente auspicabile un rinnovato ruolo della cooperazione che deve cogliere l'occasione di affiancare ai servizi strumentali di supporto e sostegno alle attività caratteristiche che oggi definiscono il perimetro dell'attività mutualistica anche la capacità di essere un efficace driver per l'introduzione di nuove pratiche e procedure di programmazione che, anche attraverso l'innovazione, traggano sistemi imprenditoriali sostenibili e diversificati, consentendo l'avvio di processi virtuosi finalizzati alla riduzione degli impatti, all'aumento della marginalità in un contesto di riduzione dello sforzo di pesca.

Una rinnovata dimensione della cooperazione che, in termini di supporto alla formazione e alla programmazione, realizzi una nuova stagione per il settore conducendolo a trarre le opportunità offerte dal nuovo FEAMPA e mettendo i propri soci sui binari degli obiettivi e delle priorità da questo previste. Trarre risorse e obiettivi della nuova programmazione si ritiene un fattore dirimente per il settore laddove si realizzino quelle condizioni positive che permettano di rafforzare le competenze degli operatori del settore, ampliare le loro conoscenze specifiche, acquisire una maggiore sensibilità ambientale, nonché favorire l'attrazione dei giovani in un processo di ricambio generazionale e di creazione di opportunità occupazionali. Da questo punto di vista fondamentale sarà anche tener ben in considerazione il progetto di ricerca e raccolta dati, realizzato con la collaborazione della cooperativa COISPA TECNOLOGIE & RICERCHE, attraverso il quale è stata raccolta tutta l'informazione georeferenziale disponibile sinora in diversi programmi di ricerca e monitoraggio realizzati con diverse finalità e a diversi livelli, relativa a diverse componenti dello spazio e dell'ambiente marino nell'area delimitata dalle GSA 18 e 19.

Programmare e conoscere per acquisire la consapevolezza di ruolo nell'essere sentinelle del mare e, altresì, un settore, almeno per regioni come la Puglia, vocato e integrato nell'ecosistema territoriale, tema rispetto al quale appare importante definire nei nuovi programmi operativi regionali misure di sostegno per l'intera filiera ittica, soprattutto legata alle produzioni autoctone dei nostri mari.

Per fare tutto questo è necessario conoscere e confrontarsi e quindi si è proceduto ad un'attività di elaborazione e rilevazione dei dati seguita da una fase di engagement con 10 cooperative campione attraverso la quale si sono svolti confronti a partire da informazioni qualitative e riflessioni sullo stato di contesto e sulle prospettive future di cui si illustrano le azioni.

CAPITOLO I

L'ANALISI DEI BILANCI – EVIDENZE ANDAMENTALI, ECONOMICHE E PATRIMONIALI

INTRODUZIONE E METODO

L'indagine è stata svolta sulle cooperative del settore pesca aderenti a Legacoop e con sede legale in Puglia, operanti sia nel settore della pesca che nell'acquacultura, sulla base dei risultati dei bilanci dell'esercizio 2021 ovvero, laddove mancante, di quello 2020, approvati e depositati presso il registro delle imprese. Al fine di normalizzare il dato, si è escluso dall'analisi una cooperativa i cui dati di bilancio 2020 e 2021, entrambi bilanci depositati, evidenziano una forte perdita economica e un patrimonio netto negativo, prefigurando un'ipotesi di scioglimento per perdita del capitale sociale ex art. 2545-duodecies c.c..

In coerenza con lo sviluppo delle attività progettuali l'analisi *in back* dei bilanci è partita dall'evidenza del risultato complessivo di periodo, per poi proseguire sulla correlazione di questo rispetto al valore della produzione. Inoltre, si è correlato il valore della produzione con la consistenza patrimoniale e si è analizzato come la stessa consistenza patrimoniale coniugata con il livello di capitalizzazione incidesse sulla sostenibilità economica e finanziaria, intesa anche in termini di sostenibilità del debito.

Da un punto di vista metodologico si evidenzia che l'analisi proseguirà dividendo le cooperative sulla scorta del valore della produzione con l'individuazione, rispetto allo stesso, di tre cluster: inferiore a € 500.000, compreso tra € 500.000 e € 1.000.000, superiore ad € 1.000.000. Nella tabella successiva si riporta la sua distribuzione tra i cluster.

LE DINAMICHE ANDAMENTALI

Il risultato economico complessivo evidenzia una perdita sull'ultimo bilancio approvato e depositato di € 148.272,00. Hanno chiuso in perdita il 45% delle cooperative esaminate. Rispetto al precedente periodo, dove la perdita complessiva risultava di € 413.275,00, il risultato è in miglioramento se si considera che in questo stesso periodo precedente la perdita riguardava il 59% delle cooperative.

Tuttavia alla contrazione del risultato negativo si accompagna una perdita di valore della produzione del 14% che, come vedremo in seguito, si distribuisce sostanzialmente sulle imprese con un volume dello stesso inferiore a 1000k.

Valore della produzione 2021	Valore produzione es.prec.	Var. rispetto es.precedente	Var.%
17.389.843	20.112.870	- 2.723.027	-14%

Tab.1 – Variazione complessiva del Valore della produzione

Interessante inoltre osservare la variazione delle principali voci patrimoniali riportata nella tabella 2 dalla quale si evidenzia una contrazione della capitalizzazione e della patrimonializzazione con quest'ultima più marcata in quanto assorbente la perdita di esercizio. Marcata è la riduzione dell'esposizione bancaria, soprattutto sul breve periodo, rispetto alla quale tuttavia si osserva una crescita importante dell'esposizione verso i soci soprattutto per quanto riguarda quella a breve termine che si triplica.

Pertanto, siamo in uno scenario nel quale si osserva un indebolimento della struttura delle cooperative pugliesi del settore ittico, pesca e acquacoltura, che viene drenato da una contrazione del conto economico e dal suo andamento economico complessivo che, seppur in lieve miglioramento, rimane negativo.

Per questo si impone una riflessione rispetto ad un'eventuale correlazione con la portata patrimoniale delle cooperative della pesca che non consente alle stesse di reggere di fronte ai naturali cambiamenti del mercato non trovando nel conto economico la capacità di autofinanziarsi.

Voce di bilancio	Var. rispetto es.precedente	Var.%
Debiti v/Banche Tot.di cui	- 539.379,00	-40%
Debiti v/Banche b/t	- 637.291,00	-71%
Debiti v/Banche m-l/t	97.912,00	21%
Debiti v/soci di cui	211.871,00	122%
Debiti v/soci b/t	181.540,00	359%
Debiti v/soci m-l/t	30.331,00	25%
Capitale sociale	- 152.773,00	-10%
Patrimonio netto	- 132.056,00	-4%
Immobilizzazioni	- 127.731,00	-3%
Tot.Stato patrimoniale	- 369.053,00	-2%

Tab.2 - Variazione delle principali componenti patrimoniali

ANALISI DEL VALORE DELLA PRODUZIONE

Al fine di verificare se vi è una correlazione tra valore della produzione e risultato di esercizio si è proceduto all'analisi di tale ultimo valore e alla sua distribuzione tra le cooperative esaminate.

Il valore della produzione si è diviso in tre cluster: inferiore a € 500.000, compreso tra € 500.000 e € 1.000.000, superiore ad € 1.000.000. Nella tabella successiva si riporta la sua distribuzione tra i cluster.

CLASSI DI VALORE DELLA PRODUZIONE IN MIGLIAIA DI EURO	% coop	Valore della produzione	% di distribuzione
VP<500k	55%	1.126.024,00	6%
500k<VP<1000k	18%	2.903.644,00	17%
VP> 1000k	27%	13.360.175,00	77%
TOTALI		17.389.843,00	

Tab.3 - Distribuzione Valore della produzione

Dai valori di cui alla tabella 3 si evince come il valore della produzione sia concentrato per il 77% nel 27% delle cooperative esaminate. La maggioranza delle cooperative esaminate, il 55%, esprime solo il 6% del valore complessivo. **Pertanto già da questa prima analisi si evince un nanismo delle cooperative pugliesi del settore pesca.**

CLASSI DI VALORE DELLA PRODUZIONE IN MIGLIAIA DI EURO	% coop	Valore della produzione	% di distribuzione	Risultato d'esercizio complessivo	% coop in utile	% coop in perdita
VP<500k	55%	1.126.024,00	6%	- 38.285,00	33%	50%
500k<VP<1000k	18%	2.903.644,00	17%	- 184.479,00	25%	75%
VP> 1000k	27%	13.360.175,00	77%	74.492,00	83%	17%
TOTALI		17.389.843,00		- 148.272,00		

Tab.4 - Correlazione tra distribuzione Valore della produzione e risultato di esercizio

Riprendendo quanto esposto nel paragrafo precedente, Il risultato economico complessivo evidenzia una perdita sull'ultimo bilancio approvato e depositato di € 148.272,00. Hanno chiuso in perdita il 45% delle cooperative esaminate.

Come si evince dalla tabella 4 tale 45% appartiene alle cooperative il cui Valore della produzione è inferiore a € 1.000k. Infatti i cluster relativi a tali cooperative evidenziano come il 50%, per VP<500k, e il 75%, per 500<VP<1000, delle cooperative chiude l'esercizio in perdita.

Si evidenzia tuttavia come il risultato d'esercizio delle cooperative con VP<500k sia distribuito tra due estremi: perdita di € 79K e utile di € 84k.

Per le cooperative con VP compreso tra 500k e 1000k il risultato complessivo negativo per € 184.479 è influenzato da una cooperativa che chiude con una perdita di € 181.329.

Orbene se osserviamo anche la distribuzione andamentale della contrazione del valore della produzione riportata nella tabella 5 che segue

CLASSI DI VALORE DELLA PRODUZIONE IN MIGLIAIA DI EURO	% coop	Valore della produzione 2021	Valore produzione es.prec.	Var. rispetto es.precedente	Var.%
VP<500k	55%	1.126.024	2.022.685	- 896.661	-44%
500k<VP<1000k	18%	2.903.644	4.069.430	- 1.165.786	-29%
VP> 1000k	27%	13.360.175	14.020.755	- 660.580	-5%
TOTALI		17.389.843	20.112.870	- 2.723.027	-14%

Tab.5 - Distribuzione delle variazioni del valore della produzione

si nota come è sempre nella fascia di VP<1000k che si concentra la contrazione in termini relativi.

Pertanto si deduce che le cooperative con valore della produzione inferiore ai 1000k sono più fragili e denotano una mancanza di redditività. Per questo appare utile continuare l'analisi correlando nei singoli cluster i valori patrimoniali riferiti alla patrimonializzazione, capitalizzazione e livello del debito.

ANALISI DEL PATRIMONIO

Sempre prendendo in considerazione la distribuzione per cluster di Valore della produzione vediamo nella tabella successiva quali sono i valori di patrimonializzazione, capitalizzazione e livello del debito.

CLASSI DI VALORE DELLA PRODUZIONE IN MIGLIAIA DI EURO	% coop	Valore della produzione	% di distribuzione	cap sociale versato	% di distribuzione	patrim. netto (€)	% di distribuzione
VP<500k	55%	1.126.024	6%	152.717	11%	411.315,00	13%
500k<VP<1000k	18%	2.903.644	17%	82.663	6%	360.169,00	11%
VP> 1000k	27%	13.360.175	77%	1.146.975	83%	2.400.247,00	76%
TOTALI		17.389.843		1.382.355		3.171.731,00	

Tab.6 - Correlazione tra distribuzione Valore della produzione, capitalizzazione e patrimonializzazione

I valori della tabella 6 esprimono anch'essi una concentrazione della capitalizzazione e della patrimonializzazione nel cluster di cooperative il cui valore della produzione è superiore a 1000k. Queste ultime cooperative, vedi tabella 4, sono quelle che registrano una sostanziale sostenibilità del conto economico.

Le cooperative con valore della produzione compreso tra 500k e 1000k registrano una bassa capitalizzazione e una appena sufficiente patrimonializzazione che però rischia di essere deperita dall'incapacità di produrre reddito, vedi tabella 4.

Fragili, sia in termini di capitalizzazione che di patrimonializzazione, appaiono le cooperative con VP<500k.

ANALISI DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL LIVELLO DEL DEBITO

La tabella successiva espone, sempre con riferimento ai tre cluster di valore della produzione, i dati relativi al totale di Stato Patrimoniale, al Capitale sociale versato, al Patrimonio netto e al Totale dei debiti escluso il TFR.

CLASSI DI VALORE DELLA PRODUZIONE IN MIGLIAIA DI EURO	% coop	Tot.Stato patrimoniale	% di distribuzione	cap sociale versato	patrim. netto (€)	PN / Tot.SP	Debiti escl.TFR	Debiti / Tot.SP
VP<500k	55%	1.862.779,00	11%	152.717	411.315,00	22%	1.374.083,00	74%
500k<VP<1000k	18%	2.499.262,00	14%	82.663	360.169,00	14%	1.977.512,00	79%
VP> 1000k	27%	13.280.392,00	75%	1.146.975	2.400.247,00	18%	7.201.598,00	54%
TOTALI		17.642.433,00		1.382.355	3.171.731,00		10.553.193,00	

Tab.7 - Dati stato patrimoniale

La tabella 7 conferma come il livello del debito in termini relativi sul totale di Stato patrimoniale sia più alto nelle cooperative con VP<1000k nelle quali l'incidenza dello stesso debito, assunto al netto del TFR, è pari al 74%, VP<500K, e 79%, VP compreso tra 500k e 1000k. Netta la differenza con la percentuale, pari al 54%, registrata dalle cooperative con VP>1000k.

Interessante anche verificare alcuni valori della debitoria abbandonando la correlazione con i cluster relativi alla distribuzione del Valore della produzione ma incrociandola con il livello di capitalizzazione a seconda del fatto che sia inferiore o superiore a € 100.000.

CLASSI DI VALORE DELLA PRODUZIONE IN MIGLIAIA DI EURO	% coop	Capitale sociale versato	% di distribuzione	patrim. netto	% di distribuzione	Debiti v/Banche a bt	Debiti v/banche a ml t	Debiti v/soci per finanz.
Capitale sociale < 100k	91%	255.792	19%	1.175.132,00	37%	56.410,00	16.956,00	386.191,00
Capitale sociale > 100K	9%	1.126.563	81%	1.996.599,00	63%	201.722,00	550.503,00	-
TOTALI		1.382.355		3.171.731,00		258.132,00	567.459,00	386.191,00

Tab.8 - Analisi del debito

Come si nota dalla tabella 8 solo il 9% delle cooperative ha un livello di capitale sociale superiore a € 100.000. Anche in questo caso la capitalizzazione appare molto concentrata. La capitalizzazione anche se non in rapporto paritetico è correlata alla patrimonializzazione e alla capacità di accesso al credito. Appare importante evidenziare come elemento di sviluppo possibile e di consolidamento patrimoniale, auspicabilmente prodromo di una sostenibilità economica e di crescita dimensionale, come vi sia un giacimento importante che abita nell'indebitamento verso soci sulla cui natura, formale o informale, appare necessaria una verticalizzazione in sede di confronto con le cooperative.

ANALISI SETTORIALE

Concludendo con l'analisi settoriale appare che il Valore della Produzione è abbastanza equamente distribuito tra i vari settori, vedi tabella 9 anche se le risultanze negative di conto economico sono concentrate nei settori produttivi della pesca e dell'acquacoltura.

Settore	% coop	Valore della produzione	% di distribuzione	Risultato d'esercizio
Acquacoltura	36%	5.615.581,00	32%	- 122.380,00
Pesca	45%	6.089.610,00	35%	- 80.225,00
Commercializzazione e ingrosso	10%	4.259.775,00	24%	42.927,00
Altre (servizi e ricerca)	9%	1.424.877,00	8%	11.406,00
TOTALI	100%	17.389.843,00	100%	- 148.272,00

Tab.9 - Distribuzione Valore della produzione tra settori

Tra le evidenze piu' interessanti delle tabelle che seguono vi è l'importante capitalizzazione e patrimonializzazione delle cooperative del settore acquacoltura. Queste cooperative concentrano il 63% della capitalizzazione complessiva e il 67% del patrimonio netto. Anche il livello del debito appare sostenibile in quanto esso è pari a 2,61 volte il patrimonio netto. Al contrario bassa rispetto anche ai volumi della produzione generati appare la capitalizzazione e la patrimonializzazione delle cooperative della pesca soprattutto laddove si consideri anche che l'ammontare del debito è 11,97 volte il patrimonio netto.

Nelle cooperative del settore altro i dati sono molto influenzati da una cooperativa che fa ricerche marine e biologiche che sostanzialmente copre i 2/3 dei valori complessivi.

Settore	% coop	Immobilizzazioni	% di distribuzione	Capitale sociale	% di distribuzione	Patrimonio netto	% di distribuzione
Acquacoltura	36%	3.828.873,00	77%	876.006,00	63%	2.127.747,00	67%
Pesca	45%	655.601,00	13%	57.121,00	4%	291.959,00	9%
Commercializzazione e ingrosso	10%	85.467,00	2%	50.504,00	4%	66.189,00	2%
Altre (servizi e ricerca)	9%	386.448,00	8%	398.724,00	29%	685.836,00	22%
TOTALI	100%	4.956.389,00	100%	1.382.355,00	100%	3.171.731,00	100%

Settore	% coop	Patrimonio netto	% di distribuzione	Debiti tot. No TFR	% di distribuzione	Totale Stato Patrimoniale	% di distribuzione
Acquacoltura	36%	2.127.747,00	67%	5.564.914,00	53%	9.504.928,00	54%
Pesca	45%	291.959,00	9%	3.496.237,00	33%	5.109.131,00	29%
Commercializzazione e ingrosso	10%	66.189,00	2%	187.929,00	2%	299.061,00	2%
Altre (servizi e ricerca)	9%	685.836,00	22%	1.304.113,00	12%	2.729.313,00	15%
TOTALI	100%	3.171.731,00	100%	10.553.193,00	100%	17.642.433,00	100%

Settore	% coop	Debiti tot. No TFR	% di distribuzione	Debiti a bt	% di distribuzione	Debiti a m/l t	% di distribuzione
Acquacoltura	36%	5.564.914,00	53%	5.327.324,00	55%	237.590,00	26%
Pesca	45%	3.496.237,00	33%	3.406.056,00	35%	90.181,00	10%
Commercializzazione e ingrosso	10%	187.929,00	2%	156.296,00	2%	31.633,00	3%
Altre (servizi e ricerca)	9%	1.304.113,00	12%	752.410,00	8%	551.703,00	61%
TOTALI	100%	10.553.193,00	100%	9.642.086,00	100%	911.107,00	100%

Tabelle 10, 11 e 12 - Distribuzione valori patrimoniali tra settori

Ancora appare interessante notare come tranne nel settore di quest'ultima cooperativa molto basso rispetto al suo valore complessivo è il valore dei debiti a medio lungo termine. Tale dato incide sulla gestione della tesoreria e non appare coniugato con il livello delle immobilizzazioni, seppur laddove queste siano concentrate nel settore dell'acquacoltura.

CONCLUSIONI

Appare evidente che nel 91% delle cooperative l'ammontare del debito verso soci esonda l'indebitamento bancario e la capitalizzazione complessiva e quindi una sua cartolarizzazione potrebbe essere elemento facilitante l'accesso al credito e l'implementazione di processi di sviluppo e diversificazione necessari a diminuire l'impatto e lo sforzo di pesca e aumentare la redditività. Su questo si baserà il confronto con le cooperative del campione.

CAP.II - L'INDAGINE QUALITATIVA

FINALITA' DELL'INDAGINE

Conclusa la prima azione si è proseguito con un'indagine qualitativa al fine di poter incrociare dati e rilevazioni dando un quadro compiuto al settore pesca di Legacoop in Puglia e dall'altro, portare in prossimità, in un gruppo di cooperative il confronto e la condivisione rispetto ad alcuni temi come quello della strutturazione patrimoniale ed economica, delle politiche associative, delle criticità di sistema, degli strumenti che gli istituti del movimento cooperativo mettono a disposizione delle associate, in termini di supporto finanziario e progettuale. Pertanto, accanto all'indagine assolutamente importante si rivela la fase del confronto finalizzata anche all'assistenza politica e sindacale, nonché tecnica.

LA SCELTA DEL CAMPIONE

La scelta del campione delle cooperative è avvenuta a valle del lavoro di studio e analisi dei bilanci. A conclusione di tale fase anche a seguito delle sue risultanze si è proceduto ad individuare 10 cooperative cd.campione mantenendo nel complesso l'adeguata distribuzione territoriale, la presenza delle varie fasce di valore della produzione, un buon rapporto tra cooperative della pesca e quelle dell'acquacoltura.

Nel rispetto di tali condizioni il campione è così composto:

- a. Settore: Cooperative della pesca n. 7 – Cooperative dell'acquacoltura n.3;
- b. Provincia di appartenenza: Bari n. 2, Brindisi n. 1, Foggia n. 2, Lecce n. 3, Taranto n. 2;
- c. Valore della produzione:
 - N. 3 cooperative con VP inferiore a € 500k
 - N. 1 cooperativa con VP compreso tra €500k e €1.000k;
 - N. 2 cooperative con VP compreso tra € 1.000k e € 2.000K;
 - N. 3 cooperative con VP compreso tra € 2.000k e € 3.000k;
 - N. 1 cooperativa con VP superiore a € 3.000k.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA'

Come riportato nel precedente paragrafo il confronto con le cooperative campione è stato condito di elementi tecnici. Per tale motivazione il lavoro è stato condotto da Esseconsuling soc.coop. che fornisce servizi di consulenza amministrativa, societaria, fiscale e gestionale, che riveste un ruolo primario nelle rete dei professionisti di Legacoop Puglia, RETE PRO.

Scelto il campione delle cooperative ESSECONSULTING s.c. in concorso con Legacoop Puglia ha provveduto a convocarle per un incontro durante il quale sono state illustrate le finalità delle attività progettuali in termini complessivi e le modalità di svolgimento degli incontri finalizzati anche all'esecuzione dell'indagine. Preliminarmente tuttavia si è condiviso con gli esponenti delle cooperative scelte il risultato delle attività di analisi dei bilanci riportati nel capitolo 1 mettendo in rilievo gli aspetti salienti soprattutto nella loro correlazione con i contenuti degli incontri oggetto della seconda fase che qui stiamo esaminando.

La pianificazione degli appuntamenti è avvenuta tramite contatto telefonico e conferma con successiva mail e le attività di confronto sono avvenute presso le cooperative interessate alla presenza del presidente e/o di un suo delegato svolgente mansioni adeguate e coerenti con le informazioni da condividere.

cc: Pasquale Ferrante <pasquale.ferrante@legapuglia.it>

Spett.le Cooperativa,

come condiviso durante la riunione dello scorso 21/07, la tua cooperativa è tra quelle selezionate per fruire di una prima attività di assessment del contesto cooperativo, e possibilmente un supporto e orientamento rispetto alle politiche di sviluppo e consolidamento.

Ricordiamo anche che, trattandosi di un'attività di tipo assistenziale e formativa, è prevista in favore della cooperativa campione un'indennità di partecipazione all'attività stessa.

Pertanto, d'accordo con il Direttore di Legacoop Puglia, Pasquale Ferrante, che ci legge in copia, con la presente si avvisa che, nei prossimi giorni, verrete contattati per fissare l'appuntamento per lo svolgimento dell'incontro, che avrà durata di circa 4h e per il quale sarà necessaria la presenza del Presidente e/o Direttore e/o Responsabile amministrativo della cooperativa.

Lo staff di lavoro è composto dal sottoscritto Mirko Simone, Luigi Cisaria e Benedetto Cucinelli.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si inviano

Cordiali saluti.

IL QUESTIONARIO

Il questionario che si riporta alla fine di questo capitolo si compone di cinque parti.

La prima sezione è quella dei dati anagrafici nella quale viene riportata tra i dati classici anche la data di nascita del legale rappresentante sulla quale si farà una riflessione in seguito.

La seconda sezione, rubricata Dati sociali, riguarda il profilo sociale della cooperativa è tra queste il dato dei soci, distinguendo coloro che sono titolari di un'autonoma attività ovvero sono persone giuridiche, la classe di età, il numero dei lavoratori, la tipologia di contratto applicato.

La terza sezione è quella dei Dati patrimoniali/economici che si è scelto di inserire non per doppiare il lavoro già eseguito nella prima fase delle attività ma per determinare nel confronto con la cooperativa un punto di connessione con le risultanze della fase precedente.

La quarta sezione, Informazione sull'attività, contiene le informazioni sulla tipologia di cooperativa, distinguendo tra cooperativa armatrice e di servizi, sulla composizione della flotta in termini di numero di barche, lunghezza e tipologia di pesca. Per le cooperative di acquacoltura il questionario invece ha chiesto la superficie in concessione e la tipologia e le quantità di produzione. In questa sezione ci sono anche le informazioni relative alle modalità organizzative soprattutto con riguardo al canale di vendita, nonché rispetto ad eventuali adesioni ad organizzazioni di produttori.

La quinta ed ultima sezione invece è quella dedicata alle informazioni su eventuali affidamenti e aperture di credito, sui fabbisogni in merito alla concessione di credito e di garanzie e alla conoscenza e utilizzo degli strumenti finanziari di sistema.

Come si vede la tassonomia del questionario è complementare all'interlocuzione consapevole con le cooperative della pesca al fine di confrontarsi sulle prospettive di sviluppo, quali sono le basi su cui esse poggiano, nonché condividere nel merito delle criticità da superare che ne determinano un freno e sui possibili fattori facilitanti.

RISULTATI E RIFLESSIONI DEL CONFRONTO

Soci, lavoratori, genere e generazioni

Una prima osservazione è relativa al fatto che l'età media dei legali rappresentanti è di 55 anni e solo una di essi è donna. Questo dato è in linea con il dato medio delle cooperative pugliesi complessivamente intese.

Il numero dei soci delle cooperative campione è pari a 485 di cui 49 sono persone giuridiche e 84 sono titolari di partita iva come ditta individuale.

L'età dei soci invece è concentrata nel range 40-65 anni per il 70% dei soci stessi; mentre solo il 25% dei soci ha un'età inferiore ai 40 anni. Il restante 5% dei soci ha un'età superiore ai 65 anni. Questo dato denota un'elevata età media e il dato è pressoché coincidente per il settore pesca e il settore acquacoltura.

Il numero dei lavoratori delle cooperative campione è pari a 483 di cui 14 amministrativi e 469 imbarcati. 7, di cui 1 operante nel segmento acquacoltura, cooperative su 10 applicano il contratto della piccola pesca ex L.250. Di queste 7 cooperative, 2 applicano anche un'altra tipologia contrattuale. 1 cooperativa applica il ccnl ex L.413/84 per gli imbarcati e il CCNL commercio per gli amministrativi. 2 cooperative, entrambi del segmento acquacoltura, applicano il CCNL agricoltura.

Composizione della flotta

Le barche delle cooperative campione sono pari a 241 di cui 38 vedono la cooperativa nella qualità di armatrice e 203 sono imbarcazioni che usufruiscono dei servizi delle cooperative.

La composizione per lunghezza è quella riportata nella tabella che segue

Lunghezza	Num.totale	% tot.barche	barche coop armatrice	% armatrice	barche coop servizi	% servizi
inf. 12 mt	116	49%	29	76%	87	43%
tra 12mt e 15mt	102	42%	9	24%	93	46%
tra 15mt e 18mt	13	5%	0	0%	13	6%
sup 18 mt	10	4%	0	0%	10	5%
	241	100%	38	100%	203	100%

Tab.1 - Variazione complessiva del Valore della produzione

Come si evince il 91% delle barche ha una lunghezza inferiore ai 15mt.

Lunghezza / età media	numero / età media	numero barche coop armatrice / età media	numero barche coop servizi / età media
inf. 12 mt	116	29	87
età media	23a 8 m	20a 6m	24a 9m
tra 12mt e 15mt	102	9	93
età media	28a 10m	23a 4m	29a 4m
tra 15mt e 18mt	13	0	13
età media	37a 4m	np	37a 4m
sup 18 mt	10	0	10
età media	33a	np	33a

Tab.2 - Variazione complessiva del Valore della produzione

Anche l'età media differisce rispetto alla lunghezza. L'età media va dai 20 anni e 6 mesi fino a 37 anni e 4 mesi. Laddove la cooperativa è armatrice l'età media è più bassa ma comunque ben superiore ai 20 anni. Pertanto l'età media delle imbarcazioni è molto elevata.

La tipologia di pesca è svolta per il 46% utilizzando reti da posta, il 20% palangaro e per il 34% sistemi a strascico.

L'acquacoltura

Le 3 cooperative campione operanti nel segmento acquacoltura svolgono le seguenti attività:

- 1 cooperativa svolge attività di allevamento pesci in acque marine
- 2 cooperative svolgono attività di coltura e allevamento mitili

La cooperativa che alleva pesci in mare su una superficie concessoria di 256.000 mq produce anche avannotti. Le cooperative di coltura e allevamento mitili hanno una produzione di cozze nere, ostriche e vongole pari a complessivi 2.358 tonnellate.

I canali di vendita, le filiere, le organizzazioni di secondo livello

Per quanto riguarda i servizi offerti ai soci per la maggior parte dei casi sono servizi tradizionali di amministrazione e gestione del pescato senza possibilità di conservazione.

Nessuna delle cooperative del campione gestisce centri di raccolta del pescato, ovvero punti vendita, sia al dettaglio che all'ingrosso. Allo stesso modo non partecipano ad alcuna Organizzazione di produttori né a consorzi di gestione. Tre cooperative sono interessate ai progetti di filiera (cefali - muggine, pesce spada) al fine di aumentare il valore aggiunto e diversificare i canali tradizionali di vendita. Rispetto a quest'ultimi appare interessante lo spunto di riflessione avuto con una cooperativa, ma poi comunque abbastanza diffuso, relativamente al fatto che il rapporto nella catena di vendita seppur a livello informale appare molto solido e permette di trovare accordi in grado di modulare le esigenze di liquidità correlate agli incassi e pagamenti. Queste consuetudini rappresentano in molti casi la ragione dell'assenza dell'esigenza di accedere ad aperture di credito bancario.

Rispetto alle modalità organizzative, seppur fuori dallo stretto perimetro delle domande del questionario, emerge la grande difficoltà che le cooperative hanno nell'osservare norme, regolamenti e procedure amministrative a volte molto farraginose che da un lato portano via molto tempo, dall'altro, limitano fortemente l'implementazione di nuove iniziative.

Il credito e gli strumenti di sistema

Nelle ulteriori informazioni sono riportate le domande relative al rapporto con gli istituti di credito. Sei cooperative su dieci hanno affidamenti e prestiti bancari in corso. Queste cooperative presentano questa situazione:

- N. 1 coop ha in corso finanziamenti a m/l termine e affidamento come scoperto di c/c;
- N. 1 coop ha in corso affidamenti sotto forma di anticipo fatture e scoperto di c/c;
- N. 3 coop hanno in corso finanziamenti a m/l termine;
- N. 1 coop ha in corso affidamento come scoperto di c/c.

Gli importi medi rispetto alle varie forme tecniche di affidamento sono i seguenti:

- a. Circa € 80.000 scoperto di c/c
- b. Circa € 40.000 di anticipo fatture
- c. Circa € 42.000 di finanziamento a m/l termine residuo

Le esigenze che le cooperative manifestano pressochè unanimemente sono divise tra finanziamenti a m/l termine e fideiussioni per garantire acconti su attività progettuali o su contributi in conto gestione, ovvero canoni di concessione. Una cooperativa ha manifestato la necessità di potenziare l'anticipo fatture. Interesse anche rispetto all'anticipo di contributi compensativi come per esempio quello relativo al fermo pesca considerati i tempi lunghi delle liquidazioni che seguono ad altrettanti mesi di istruttoria.

Tutte le cooperative hanno dichiarato di conoscere Coopfond e Cooperfidi seppur solo due delle dieci cooperative hanno dichiarato di aver avuto rapporti con essi. A fronte della conoscenza degli istituti tuttavia si è rilevata una bassissima conoscenza degli strumenti a disposizione e delle modalità di intervento.

CONCLUSIONI

Le cooperative hanno partecipato attivamente al confronto cogliendo in pieno le finalità dell'iniziativa. Rispetto alle conclusioni riportate nella prima parte del presente lavoro appare abbastanza complicato seguire percorsi di capitalizzazione anche attraverso la cartolarizzazione del debito verso soci, che tuttavia nelle cooperative cd. campione è circoscritto a sole 3 realtà. In questo momento invece è emersa la necessità di sostenere l'attività di pesca rispetto alla riduzione e snellimento degli adempimenti, velocizzazione della liquidazione dei sostegni compensativi, nonché rispetto ad fattori emergenziali come l'incremento dei costi del carburante che aggravano una situazione già molto critica.

Smussare tali criticità faciliterebbe il percorso verso la diversificazione di vendita, la riduzione dello sforzo di pesca, l'implementazione di modalità innovative nelle attività tradizionali, l'avvio progressivo di attività connesse soprattutto sul versante turistico e ricettivo. Tutto questo permetterebbe al settore di riconquistare appeal tra i più giovani dando loro una prospettiva di lavoro e dignitoso guadagno. E' condiviso che tali processi trovano nell'aggregato della cooperativa un fattore facilitante.

----- DATI ANAGRAFICI -----

DENOMINAZIONE

SEDE LEGALE (solo città e provincia)

P.IVA.....CODICE FISCALE

LEGALE RAPPRESENTANTE

NATO A(.....) IL

REFERENTE/DELEGATO.....

QUALIFICA/RUOLO

MAIL TELEFONO.....

COMPARTIMENTO DI ISCRIZIONE

----- DATI SOCIALI -----

NUMERO SOCI AL 31/12/2021.....

(di cui PERSONE GIURIDICHE TITOLARI DI PARTITA IVA)

di cui _____ % età fino 40 anni

di cui _____ % età tra 40 anni e 65 anni

di cui _____ % età oltre i 65 anni

CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO

CAPITALE SOCIALE VERSATO

NUMERO DIPENDENTI TECNICO AMMINISTRATIVI

NUMERO IMBARCATI – LAVORATORI DIPENDENTI

TIPOLOGIA DI CONTRATTO – LEGGE 250 SI NO

ALTRE TIPOLOGIE CONTRATTUALI

----- DATI PATRIMONIALI/ECONOMICI -----

DATA CHIUSURA ULTIMO ESERCIZIO

DATA APPROVAZIONE ULTIMO BILANCIO.....

DALL'ULTIMO BILANCIO APPROVATO DI CUI IN PRECEDENZA INDICARE

VALORE DELLE IMMOBILIZZAZIONI €

(di cui

FABBRICATI €

BARCHE DI PROPRIETA' €

IMPIANTI DI ACQUACOLTURA €)

PATRIMONIO NETTO €

DEBITI VERSO SOCI A QUALSIASI TITOLO ISCRITTI TRA I DEBITI

VALORE DELLA PRODUZIONE €

(di cui RICAVI PER CONTRIBUTI €)

COSTO DEL PERSONALE di cui al rigo B.9) CONTO ECONOMICO €

ONERI FINANZIARI di cui al rigo C.17) CONTO ECONOMICO €

VOLUME D'AFFARI di cui rigo VE50 Dichiarazione IVA €

INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA'

A. Cooperativa di pesca

A.1 armatrice

No SI

Quanti barche gestisce _____ di cui:

- inferiori a 12 m. lft. _____ Età media ____
- tra 12 e 15 m. lft. _____ Età media ____
- tra 15 e 18 m. lft. _____ Età media ____
- Superiori a 15 m.lft. _____ Età media ____

di cui

n. _____ Piccola pesca, reti da posta

n. _____ Palangaro

n. _____ Strascico

A.2. di servizi

No SI

Quanti barche gestisce _____ di cui:

- inferiori a 12 m. lft. _____ Età media ____
- tra 12 e 15 m. lft. _____ Età media ____
- tra 15 e 18 m. lft. _____ Età media ____
- Superiori a 15 m.lft. _____ Età media ____

di cui

n. _____ Piccola pesca, reti da posta

n. _____ Palangaro

n. _____ Strascico

B. Cooperative acquacoltura:

Tipologia produzione allevamento pesce (mq. Concessione) in mare _____ a terra _____

Produzione di avanotti _____

Allevamento mitili (indicare quali/produzione annuale)

4. Quali attività (per esempio produzione ghiaccio, rifornimenti materiali, attrezzi, carburanti, tintoria reti, salagione, trasporto, ecc.) vengono svolte dalla cooperativa a favore di soci?

5. Gestisce centri di raccolta del pescato?

SI

No

- | | | |
|---|----|----------------|
| 6. Gestisce punti vendita al dettaglio? | SI | No |
| 7. Gestisce punti vendita all'ingrosso? | SI | No |
| 8. Aderisce ad una Organizzazione di produttori | NO | SI quale _____ |
| 9. aderisce ad un consorzio di Gestione | NO | SI quale _____ |

----- **ULTERIORI INFORMAZIONI** -----

1. La Cooperativa ha affidamenti e prestiti bancari? SI NO

Se SI in quale forma tecnica e per quale importo

- Anticipo fatture € _____
- Finanziamento a m/l termine € _____
- Scoperto di c/c € _____

2. Quale tra i seguenti prodotti finanziari ritieni sia utile per la tua cooperativa (barrare solo una risposta)

- Anticipo fatture
- Finanziamento a m/l termine
- Fideiussione (es. per progetti FEAMP)

3. La Cooperativa conosce gli strumenti di sistema e la loro attività? (Coopfond / Cooperfidi /CFI)?

SI NO

Se SI, ha utilizzato qualche loro prodotto (precisare se utilizzati dalla cooperativa o da singoli soci)

Luogo e data

Il legale rappresentante/Delegato